

Diffusione del virus alta ma quarta dose a rilento

In Puglia soltanto l'8,6% degli anziani, la media nazionale è del 10%

● In Puglia, secondo il report della fondazione **Gimbe**, la popolazione che ha completato il primo ciclo vaccinale contro il Covid-19 è pari all'87,1% contro una media italiana dell'84,1%, a cui bisogna aggiungere un ulteriore 1,4% di residenti che ha ricevuto solo la prima dose. Il tasso di copertura vaccinale con terza dose è invece pari all'85,2%, a fronte di una media nazionale che si attesta sull'83,9%. A rilento invece la copertura con la quarta dose ferma all'8,6%, contro una media italiana del 10,2%.

La campagna vaccinale in Puglia, dunque, registra una battuta d'arresto. Sono chiamati a fare la quarta dose gli ultra 80enni, le persone fragili che hanno più di 60 anni e gli ospiti delle Rsa: troppi gli scettici nonostante il rischio di ammalarsi sia ancora alto. Percentuali decisamente incoraggianti, invece, per i più piccoli: in Puglia i bambini dai 5 agli 11 anni che hanno completato il ciclo vaccinale sono pari 48,8% del totale, contro una media nazionale del 34%, a cui va aggiunto un ulteriore 5% solo per la prima dose.

La buona notizia è che comunque in Puglia nella settimana dal 13 al 19 aprile i contagi sono calati del 27,1%, però, nonostante il miglioramento, restano sopra la media nazionale i posti letto occupati in area medica (20,9%) e in terapia intensiva (7%). Il bollettino dei decessi registra 11 morti.

GLI ITALIANI A LETTO - Insomma, non è possibile abbassare la guardia. Con oltre 1,2 milioni di italiani attualmente positivi al virus, che registra al momento un'alta circolazione, l'invito alla prudenza è rivolto dal ministro della Salute Roberto Speranza: «La pandemia non è conclusa. Siamo usciti dallo stato di emergenza e siamo in una fase diversa da quella del passato, ma il virus non è scomparso. Bisogna avere prudenza e insistere con la campagna di vaccinazione». Intanto, il bollettino giornaliero del ministero della Salute indica che sono 75.020 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati 99.848). Le vittime sono 166, in calo rispetto alle 205 registrate ieri. Il tasso di positività è al 16,8%, in aumento. Sono invece 415 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 2 in più rispetto a 24 ore fa, e i ricoverati nei reparti ordinari sono 10.231, ovvero 24 in più rispetto a ieri.

Sulla base di questi dati, invita a non sottovalutare i rischi anche il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo) Filippo Anelli, che rileva come attualmente ci sia un calo di attenzione verso il Covid, ma «al contempo i ricoveri scendono molto lentamente e ci aspettiamo invece un aumento di casi e ricoveri dopo Pasqua per effetto del-

le festività. La preoccupazione maggiore è per i soggetti più fragili che possono andare incontro ad una riacutizzazione delle proprie patologie, con complicanze anche mortali».

MEDICI IN FUGA DAGLI OSPEDALI - La causa non sono solo i pensionamenti e i decessi: negli ultimi 3 anni, dal 2019 al 2021, si è registrata una fuga volontaria di camici bianchi dagli ospedali italiani. In 8mila hanno abbandonato i nosocomi dando le dimissioni e la ragione è da ricercarsi soprattutto nelle pesanti condizioni di lavoro, aggravate dalla pandemia di Covid. Medici stanchi, disillusi e «senza speranza», un terzo dei quali sogna comunque di andare in pensione nonostante la giovane età, mentre il 38% delle donne medico afferma di sentirsi discriminato sul lavoro e il 50% non tutelato in maternità. È la fotografia della categoria medica a due anni dalla pandemia. Negli ultimi tre anni il Servizio sanitario nazionale ha dunque perso, complessivamente, quasi 21mila medici specialisti.

LE PILLOLE ANTIVIRALI - Via libera da oggi anche nelle farmacie alla distribuzione, dietro presentazione della ricetta del medico di famiglia, dell'antivirale in pillola contro il Covid19. La novità permetterà di rendere queste terapie più accessibili. Paxlovid, questo il nome del farmaco, «è in-



dicato per il trattamento del Covid-19 in persone dai 18 anni in su che non necessitano di ossigenoterapia supplementare e che sono ad elevato rischio di progressione a Covid-19 grave e va assunto a distanza di non oltre 5 giorni dall'inizio dei sintomi». Era prescrivibile, finora in Italia, per il trattamento del Covid-19 lieve-moderato nei soggetti a rischio e non ospedalizzati solo da parte dei cen-

tri Covid, che inseriscono i pazienti trattati in un registro di monitoraggio. Ora la prescrizione può essere effettuata anche da parte del medico di Medicina generale, su ricetta elettronica e previa compilazione del piano terapeutico Aifa. *[red.p.p.]*

LE PILLOLE IN FARMACIA

Da oggi la distribuzione dietro prescrizione medica. Intanto è fuga dei medici dagli ospedali: in 8 mila hanno dato le dimissioni



COVID
Parte con il freno a mano la campagna di vaccinazioni rivolta agli ultra 80enni e a chi ha compiuto 60 anni ma è un paziente fragile. In Puglia la percentuale di anziani che ha fatto la quarta dose è più bassa rispetto alla media italiana



Peso: 47%